



la PARROCCHIA

NUMERO 8

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

AGOSTO 2017

Papa Francesco riabilita don Mazzolari e don Milani

Il 20 giugno papa Francesco ha compiuto un gesto sorprendente e quanto mai significativo: ha visitato due paesi italiani quasi sconosciuti, ma diventati famosi perché legati alla testimonianza di due preti straordinari testimoni del Vangelo: Bozzolo (Mantova) dove visse e morì **don Primo Mazzolari** e Barbiana (Firenze) dove visse e morì **don Lorenzo Milani**.

La vita di Mazzolari ha occupato tutta la prima metà del '900: partecipò da giovane prete alla guerra del 15 - 18 come infermiere, lottò poi contro il fascismo partecipando alla resistenza. Parroco nella bassa padana, ha anticipato i tempi proponendo il Vangelo come un programma da mettere in pratica nella vita, soprattutto nella sua proposta di misericordia e di riscatto per i poveri.

Don Lorenzo Milani ha percorso un cammino più breve, fu prete infatti dal 1947 al 1967. La vocazione di don Milani presenta il marchio dei disegni sorprendenti e misteriosi di Dio per lui, che era nato da una colta e ricca famiglia ebrea. Fu testimone di una chiesa che doveva ritornare al Vangelo vissuto, libera dai legami col potere politico e dai compromessi con i padroni. La sua vita sacerdotale si caratterizza per una scelta di vicinanza ai poveri, nell'Italia appena uscita dalla guerra. L'impegno di don Milani si è concretizzato attraverso la scuola, ma una scuola diversa che durava tutto l'anno, che non lasciava indietro nessuno e che insegnava a comprendere e interpretare gli avvenimenti sociali.



don Primo Mazzolari

Questi sacerdoti sono stati lasciati in posti isolati ed emarginati dai vescovi e dalle autorità ecclesiastiche, impedendo loro di scrivere e di parlare in pubblico. Con queste parole il Papa ha presentato lo scopo della sua visita all'Angelus di domenica 18 giugno: « Per rendere omaggio a don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani, i due sacerdoti che oggi ci offrono un messaggio di cui abbiamo tanto bisogno. Anche in questo caso ringrazio quanti, specialmente sacerdoti, mi accompagneranno con la loro preghiera ».

Una studiosa della vita e degli scritti di questi due preti così ha parlato: « C'è di certo una portata storica in questa visita: queste due figure furono in vita condannate da una Chiesa che tentò inutilmente di ridurle al silenzio: furono censurati i loro libri, nel caso di Mazzolari anche la predicazione, don Milani fu esiliato a Barbiana, gli fu ritirato dal commercio Esperienze pastorali (quel decreto dell'allora Sant'Uffizio è stato dichiarato decaduto solo nel 2015 da papa Francesco, ndr). Furono osteggiati anche

(continua in 2^a pagina)

don Lorenzo Milani

RICORDA in AGOSTO - è ripresa la Messa delle 12 nei festivi

1-2 agosto - Indulgenza della Porziuncola (applicabile anche ai defunti - dalle 12 dell'1 alla mezzanotte del 2)

Venerdì 4 - PRIMO VENERDÌ del MESE, comunione agli ammalati, ore 17:30 Adorazione Eucaristica, ore 18:30 S.Messa

Venerdì 4 - ore 21.15 - in Santa Maria - Sacri legni - la scultura lignea in Liguria tra XII e XVI secolo - Pietro Landriani

Mercoledì 9 - ore 21 - Madonnina del Grappa - Film - Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni di Woody Allen

Venerdì 11 - ore 21 - visita guidata alla Basilica di Santa Maria di Nazareth

Martedì 15 - ASSUNZIONE di Maria B.V. - Giornata a sostegno delle attività parrocchiali - Messe con orario festivo

Venerdì 18 - ore 21.15 - in Santa Maria - La pala di Brera di Piero della Francesca - Marco Carminati [giornalista Sole 24 Ore]

Venerdì 25 - ore 21.15 - in Santa Maria - La Confraternita dei Disciplinati di S.Caterina d'Alessandria V.M. a Sestri Levante - Pietro Landriani

Campo diocesano - quinta elementare e prima media



Campo cittadino #chemeraviglia - quinta elementare e prima media



Campo diocesano "a vele spiegate" - seconda e terza media



un grazie a tutti gli organizzatori, animatori, volontari, che hanno reso concretamente possibili queste esperienze indimenticabili per i nostri ragazzi

(continua papa Francesco riabilita) dopo la morte e anche dopo il Concilio Vaticano II. Ancora oggi non sono unanimemente amati. E ora vengono riconosciuti da un Papa come figure degne di speciale attenzione. A me sembra che questa visita possa essere letta come un segno esteriore, rilevante simbolicamente, di quel cambio di passo, qualcuno ha detto della "rivoluzione culturale", che Francesco sta imprimendo alla Chiesa; poi per capire meglio l'intenzione di Francesco dovremo sentire le sue parole. Ma sicuramente possiamo dire che don Milani e don Mazzolari avvertirono fortemente nella propria vita la necessità che la Chiesa fosse come indica il Papa: "Non una Chiesa chiusa in sé stessa, autoreferenziale, ma un corpo vivente che cammina e agisce nella storia". Ho l'impressione che in entrambi papa Francesco individui quell'amore fattivo per gli "scartati della storia" e insieme quella fedeltà alla Chiesa, mai venuta meno, che fanno di loro testimoni privilegiati del modello di Chiesa che il Papa indica nel suo ministero quotidiano ».

don Luciano

I VIVA MARIA - una delle insorgenze antinapoleoniche scoppiate in Italia fra il 1799 e il 1800

La rivoluzione francese ha determinato il passaggio dall'età moderna all'età contemporanea. Questo avvenimento provocò la caduta dell'ANCIEN REGIME assolutista, e aprì una nuova epoca nella quale politica, morale e giustizia vennero a dar corso ai nuovi principi "Libertà, Uguaglianza, Fraternità" arrecando un periodo turbolento all'intera nazione.

La rivoluzione confluì in una cultura che si impegnava attivamente a rinnovare la mentalità dei cittadini francesi, repressi per interi secoli. Incominciò a illustrare la validità di una indagine sui progressi della civiltà, sull'evoluzione della società, soprattutto affermò tendenze liberistiche dello spirito umano, evoluzioni sulle arti e sulle altre attività. Era, infatti, una cultura che lottava per il desiderio del genere umano, per renderlo più in tono alle leggi della natura al fine di rinnovare tutta la società.

Con l'uccisione del Re Luigi XVI avvenuta a Parigi il 21-1-1793 i rivoluzionari compirono un atto irreversibile e tale da imprimere alla rivoluzione lo spirito risolutivo. Provocò una grandissima impressione in Francia, e profondo stupore nell'intera Europa. Purtroppo la lotta fra le fazioni continuò ad essere feroce fino al Dicembre del 1799, data in cui Napoleone ascese al potere.

Il colpo di stato del 18 brumaio mise fine al Direttorio e segnò l'inizio di una nuova epoca per la Francia e parte dell'Europa, ivi compreso lo Stato Ligure. Decretò la fine della Rivoluzione potendo affermare: "cittadini, la Rivoluzione ha raggiunto quegli ideali che ne scatenarono l'inizio".

Nella tarda primavera del 1797 l'Italia era ancora divisa in una decina di staterelli i quali, tra l'altro, si trovavano in cattive acque. La Repubblica di Genova, ad esempio, stava crollando sotto la bufera francese, mentre era chiara la volontà del popolo ligure di mantenere le antiche istituzioni, abbattute solo grazie all'intervento dell'armata napoleonica. Il nuovo governo della Repubblica Ligure, nato sulle orme della rivoluzione francese, era di gradimento a una sparuta parte di cittadini, borghesi, proletari, nobili ed ecclesiastici, che subirono il fascino delle idee rivoluzionarie sperando di ottenere maggiori possibilità di libertà, giustizia sociale, e soprattutto di vedere aumentare i loro propri profitti e il prestigio personale.

Per fare questo decisero di istruire e di mandare sul territorio truppe di strani missionari a spiegare al popolo i principi della loro democrazia "libertà, uguaglianza e abbasso il Doge". Andavano di rione in rione furiosamente per le vie per guadagnare seguaci; altri si affollarono al palazzo Ducale per disarmare le guardie e impadronirsi della pubblica armeria. Analogamente molti missionari vennero sparsi nei centri popolari delle campagne liguri a spiegare al popolo i principi della democrazia. Quale simbolo delle nuove idee innalzarono anziché la croce l'albero della libertà. Il loro compito fu quello di illustrare il progetto della Costituzione che il 14-9-1797 doveva essere approvato dal popolo.

I liguri ben presto capirono che quello che in realtà si voleva con il titolo di 'libertà ed uguaglianza' era la sovversione dei costumi, un insulto ai cittadini onesti, un insegnamento delle dottrine più empie, un castigo ai tanti onesti, lo spogliamento degli oggetti di valore, la profanazione, la soppressione dei conventi. Questi nuovi dettami e in modo speciale la nuova Costituzione non piacque alla maggior parte del clero, a tanti nobili e in modo speciale ai contadini che vivevano all'ombra della chiesa; divenne la causa principale della contro-rivoluzione che scoppiò improvvisa il 3 settembre 1797 in Val Bisagno, nella Fontanabuona, Val Polcevera e nelle valli del Vara e del Magra.

Le prime notizie dei disordini lasciarono prevedere la gravità del momento; si apprese poi che tanti fedeli, cittadini onesti, contadini, clero si erano sollevati in massa al lugubre suono a martello delle Campane in tutte le vallate.

Il grido di "Viva Maria", dettato quale invocazione alla Madonna da S. Leonardo da Porto Maurizio per la cacciata delle truppe austriache da Genova (*tempi del Balilla*) diventò un grido di battaglia e con

questo nome vennero indicati i partecipanti alla controrivoluzione. Nei paesi del comprensorio uomini e donne si armarono di scuri, forconi, punteruoli, fucili, decisi ad assaltare le carceri per liberare i loro detenuti, a saccheggiare le case dei filofrancesi; ad ogni costo volevano cancellare l'ordine nuovo del clero e della nobiltà. La numerosa popolazione delle vallate, certa che il nuovo governo democratico fosse illegittimo e antireligioso, non voleva riconoscerlo e decise di andare a Genova a dar man forte agli insorti.

Nel frattempo il Governo Democratico corse ai ripari promettendo di rivedere il progetto della nuova costituzione, riuscì a convincere gli insorti della Val Bisagno e della Val Polcevera a desistere dai loro propositi. I Viva Maria della Fontanabuona invece partirono da Carasco al comando di Paolo Bacigalupo, nominato generale, con la ferma intenzione di arrivare a Genova per dare manforte ai suoi cittadini. A Recco l'armata dei Fontanini si ingrossa di oltre cinquemila membri. Nel corso del viaggio abbattono gli alberi della libertà, saccheggiarono le case dei filo francesi, assaltarono le carceri per liberare i loro detenuti, svaligiarono le armerie. In vista di Genova i rivoltosi ricevettero la visita del prete fontanino, Don Carlo Connio, il quale cercò di convincere gli insorti a desistere dal proseguire. Il generale Bacigalupo non accettò e alla testa di un drappello di decisi continuò la marcia con la ferma intenzione di trattare con il Governo. Giunto a Quinto venne bloccato e fatto prigioniero: la grande colonna dei rivoltosi si sfaldò. Durissima fu poi la repressione che ne seguì con saccheggi, arresti, fucilazioni tra cui il generale Bacigalupo e numerosi sacerdoti e dirigenti dei Viva Maria: con editti, il Direttorio Legislativo della Repubblica ordinò alle Chiese, ai conventi e oratori l'immediata consegna di tutti i preziosi (soldi, ori, argenti, quadri e organi).

I membri del comprensorio sestrese, composto da dodici parrocchie, da sempre inserirono il loro nome nella storia con la loro virtù di veder chiaro e lontano. Anche in occasione della rivoluzione francese e della controrivoluzione in atto nella Liguria capirono che una mediazione era più efficace che prendere parte alla lotta armata. Scelsero ottanta uomini, capaci anche nel maneggio delle armi, i quali decisero di riunirsi nella Chiesa parrocchiale di S. Margherita di Fossa Lupara e di invitare il parroco Don Sebastiano Merello, uomo saggio e virtuoso, ad assistere alle loro riunioni e a redigere il Verbale da trasmettere al Governo Provvisorio. Il verbale redatto è un documento di grandissima importanza storica, certamente ha avuto il potere di far riflettere i responsabili della cosa pubblica. Dal verbale, infatti, traspare la mentalità e la esaltazione del momento. Svela gli aspetti nuovi e diversi e interessanti di quanto sta accadendo; mette in evidenza la contentezza della formazione del nuovo Provvisorio Democratico Governo costituito in data 14-7-1797 tanto che, ubbidiente all'invito delle autorità, cantò il TEDEUM in ringraziamento. Questo stato di concordia rimase vivo fino all'arrivo della notizia di una nuova Costituzione che doveva essere votata dalla popolazione il 14 settembre 1797, la quale conteneva alcuni articoli pregiudizievoli, anzi distruttivi della Santità della Fede e contrari alla disciplina della cattolica Chiesa Romana.

Il Verbale, infatti, contiene l'autodenuncia con l'elenco preciso di tutte le parrocchie sestresi che avevano partecipato alla marcia al capoluogo abbattendo gli alberi della libertà, e la dichiarazione che tutti i convenuti si erano mossi unicamente per motivi di fede, di professione di fedeltà al Governo, purché non tentasse di violare la religione dei padri e il giuramento solenne davanti al Santissimo Sacramento. Scrissero *"di essere pronti a morire e, ciò che conta di più, perchè reale, di essere disposti a perdere tutti i beni in difesa della propria religione. Questi sono i sentimenti che noi presentiamo al Governo Provvisorio; questi i sentimenti che, ad ogni ora, siamo pronti a sostenere"*

Il 9 novembre 1799, lo scaltro Napoleone attuò un colpo di stato e si impadronì del potere e, all'atto di giurare fedeltà alla nuova costituzione, disse: *"Cittadini, la Rivoluzione ha fissato i principi che le hanno dato origine, essa è finita"*

Mario Massucco



50° della consacrazione della chiesa di Sant'Antonio - domenica 30 luglio 2017

1960 – mons. Vincenzo Biasiotto è nominato parroco di S. Antonio.

1962 – mons. Vincenzo Biasiotto propone al vescovo mons. Francesco Marchesani il prof. Carlo Ceschi [ben accolto] come progettista della erigenda chiesa.

1963 – mons. Vincenzo Biasiotto acquista il secondo lotto di terreno dal Marchese Sertorio.

1964 – il vescovo diocesano mons. Francesco Marchesani pone la **prima pietra** del nuovo tempio. Per la raccolta fondi, per le prestazioni di volontariato, il parroco mons. Vincenzo ha una amplissima disponibilità da parte della popolazione e del mondo operaio sestrese.

Arch. Ceschi - progettista: ... se non ci fosse stato un parroco attivo e intelligente, consapevolmente accompagnato dalla volontà fiduciosa della popolazione, il mio progetto sarebbe rimasto un inerte complesso di disegni senza risultato concreto alcuno.

a destra il mitico **ing. Chiarella** - direttore dei lavori



30 luglio 1967 - il vescovo diocesano mons. Luigi Maverna procede alla **consacrazione** della chiesa.



ACLI in Agosto
il Circolo è chiuso

Battesimo di Edoardo - domenica 9 luglio ore 10

Una assemblea attenta ha seguito le fasi della liturgia, le sottolineature di don Luciano. Al termine applauso e foto di gruppo



ANNO A - Matteo

XVIII T.O. - 6 ago - Dn 7,9-10.13-14; 2Pt 1,16-19; Lc 9,28b-36

XIX T.O. - 13 ago - 1Re 19,9a.11-13a; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33

Assunta - 15 ago - Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56

XX T.O. - 20 ago - Is 56,1.6-7; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28

XXI T.O. - 27 ago - Is 22,19-23; Rm 11,33-36; Mt 16,13-20

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

ARTERIA Edoardo battezzato il 9-7-2017

La comunità parrocchiale rende grazie al Signore per il dono del piccolo fratello e si congratula con i felici genitori

I NOSTRI DEFUNTI

COLLINI Elio deceduto il 25-6-2017

REPETTO CORRADINO Franca deceduta il 5-7-2017

MASSA Rosetta Nellj deceduta l' 8-7-2017

MALATTO Anna deceduta il 16-7-2017

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

N.N. pro Festa di Sant'Antonio euro 100

DIGHERO Delmino per il pane di S. Antonio

euro 5

In occasione del funerale di REPETTO CORRADINO Franca euro 200

Si ringraziano i fratelli MARTO per la illuminazione dell'arca del Santo durante la processione

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,30

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Rosario: 18,00

S.PIETRO IN VINCOLI

Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9,00

Sabato e Prefestivi: 18,00

Festivi: 9,30 - 11,30 - 18,00

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

29-07 05-08 INTERNAZIONALE

05-08 12-08 PILA

12-08 19-08 COMUNALE

19-08 26-08 PORTA (via Sara)

26-08 02-09 LIGURE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI